

*INCONTRO CON L'OPERA*

**LETTERA A PAPA  
CLEMENTE IV**

**RUGGERO BACONE**

*GUIDA ALLA LETTURA  
E ALL'ANALISI*

## LETTERA A PAPA CLEMENTE IV

di RUGGERO BACONE

### ■ ■ ■ *Analisi del contesto*

#### ... storico

Ruggero Bacone vive nel XIII secolo, epoca in cui – fra tensioni e contrasti – in Inghilterra e in Francia si stanno costituendo due stati nazionali sempre più forti ed autonomi, mentre nell'Italia centro-settentrionale prospera la civiltà comunale. Nella Penisola Iberica i regni di Portogallo, Castiglia e Aragona proseguono la “*reconquista*” cristiana, riducendo la presenza musulmana al solo regno di Granada.

La popolazione europea è in crescita, così come la produzione agricola e artigianale, mentre si intensificano gli scambi e si sviluppano i centri urbani.

Nella prima metà del secolo la ragione più forte e drammatica di conflitto, nella *civitas christiana*, è costituita dal contrasto fra il papato e l'impero. Il progetto di Federico II di unificare il regno di Sicilia con i domini imperiali in Germania e in Italia incontra la strenua resistenza dei comuni italiani e l'implacabile ostilità del papato. Lo scontro e il reciproco logoramento tra le due istituzioni universali favorisce ulteriormente le autonomie cittadine e il rafforzamento delle monarchie nazionali in Francia e in Inghilterra.

#### ... culturale

Sul piano culturale il XIII secolo registra due importanti novità: la nascita e l'affermazione degli ordini mendicanti e la diffusione delle università.

Gli ordini mendicanti, praticando la “povertà apostolica” e svolgendo una capillare opera di predicazione, rispondono efficacemente alle istanze emerse dalle contestazioni verso la Chiesa e dai movimenti ereticali. La loro opera di predicazione e difesa dell'ortodossia non si basa sul semplice richiamo alla tradizione, ma muove da una solida elaborazione filosofica e teologica.

I maestri dell'ordine francescano e domenicano sviluppano un positivo confronto con le più innovative correnti di pensiero, alimentando il dibattito e promuovendo gli studi nelle principali università europee, come Oxford e Parigi.

A Parigi sin dagli inizi del secolo circolano le opere del *Corpus aristotelico*, studiate e interpretate per secoli dai dotti arabi ed ora tradotte in lingua latina. Così pure si diffondono, suscitando interesse ma anche forti contrapposizioni, le opere filosofiche dei maggiori esponenti della filosofia islamica ed ebraica, nelle quali l'aristotelismo, il platonismo e il neoplatonismo vengono a compenetrarsi con le rispettive dottrine religiose.

#### ... personale

La vita di Ruggero Bacone attraversa gran parte del secolo, dal 1214 (ma alcuni suggeriscono il 1210) al 1290 (o 1292).

Egli studia inizialmente a Oxford e intorno al 1230 si reca a Parigi dove studia nella Facoltà di Arti. Qui inizia ad insegnare dal 1240 commentando i testi aristotelici, tra cui la *Metafisica*, la *Fisica* e alcuni libri naturali.

Tornato verso il 1250 a Oxford, studia gli scritti del filosofo e scienziato francescano Roberto Grossatesta subendone una forte influenza, pur senza esserne, forse, un allievo diretto.

Nel 1251, a Parigi, assiste alla rivolta dei Pastoraux, pastori e allevatori di bestiame che sotto la guida di un predicatore, Jacob detto “maestro d'Ungheria”, intendono “liberare la Terra Santa”, ma intanto occupano diverse città della Francia scagliandosi in particolare contro i membri del clero.

La rivolta, successivamente repressa, convince Bacone che il popolo cade troppo facilmente preda di falsi profeti, da lui considerati emissari dei Saraceni e dei Tartari e anticipatori dell'Anticristo vaticinato da Gioacchino da Fiore: di qui l'idea di promuovere un profondo rinnovamento della cultura e del costume delle popolazioni cristiane.

Nel 1257 entra nell'ordine francescano facendosi promotore di una riforma della società cristiana che doveva muovere in primo luogo dalla riorganizzazione degli studi. Mille ostacoli vengono tutta-

via frapposti ai suoi studi, anche perché nell'ordine francescano, riorganizzato da Bonaventura da Bagnoregio, le *Costituzioni narbonesi* del 1260 vietano ai frati di pubblicare scritti senza l'approvazione dei superiori.

Le cose cambiano con il pontificato di Clemente IV (1265-1268), suo amico ed estimatore, sotto la cui protezione il filosofo inglese pubblica le opere principali: *Opus maius*, *Opus minus* e *Opus tertium*. Di questo periodo è anche l'ampia *Lettera* in cui Bacone riassume le principali linee del suo progetto di riforma del sapere.

Con la morte di Clemente IV e la fine della sua protezione, Bacone si trova presto esposto alle accuse di eresia e la sua opera viene condannata dalle autorità dell'ordine francescano (1278). Processato, Bacone subisce un lungo periodo di detenzione. Dopo la composizione di un *Compendio di teologia* intorno al 1292, non si hanno più notizie biografiche su di lui.

## ■ ■ Il titolo

L'analisi del titolo rinvia immediatamente al genere letterario a cui appartiene l'opera: l'*epistola*.

Lo stile epistolare è prevalente nella prima parte e nella conclusione dello scritto, che assume, nell'insieme, il carattere di saggio divulgativo con finalità pratiche. L'intento dichiarato, infatti, è ottenere un concreto sostegno del papa al progetto di riforma globale del sapere e degli studi, per eliminare i pregiudizi che offuscano la mente dei cristiani e combattere quindi più efficacemente i nemici della Chiesa e la minaccia dell'Anticristo.

## ■ ■ Parole-chiave

Fra le parole-chiave della *Lettera* si possono citare quelle evidenziate: **progetto** complessivo di riforma del **sapere** e degli **studi**, con cui costruire un nuovo corpo di conoscenze enciclopediche, fondato essenzialmente sulla **scienza sperimentale**, sulla conoscenza delle **lingue** e sulla **scienza morale**; grazie a questo nuovo impianto delle conoscenze si potranno rimuovere le cause di errore, i **pregiudizi**, applicare le conoscenze alla **teologia** e porle al servizio della **Chiesa**.

## ■ ■ Struttura e analisi del testo

### Il compito che si propone alla Chiesa

Presupposto del progetto di Bacone è che il sapere costituisce un fondamento indispensabile per la vita spirituale del cristiano. Il sapere, infatti, anche se di per sé non impedisce all'individuo di compiere il male, gli offre comunque i mezzi per riscattarsi dalle colpe e per meglio comportarsi in futuro. Soprattutto, è necessario alla Chiesa e ai diversi gradi della gerarchia ecclesiastica per combattere più efficacemente "eretici" e "infedeli".

Il nuovo edificio del sapere proposto da Bacone richiede – per essere realizzato – un grande dispendio di risorse finanziarie. Queste si rendono infatti necessarie per procurare le dotazioni scientifiche di cui l'Europa cristiana è priva e di cui invece altre società dispongono, per inviare un gran numero di persone in ogni luogo della Terra a rintracciare le migliori opere scientifiche, per organizzare i dotti capaci di intenderle e sfruttarle, accertandone quindi, mediante esperienza diretta, l'effettiva validità.

Con l'aiuto della Chiesa il progetto appare realizzabile, sia pure per gradi. Esso richiede una profonda riforma degli studi che formi e prepari i ceti intellettuali al nuovo spirito sperimentale, nella speranza che attraverso l'opera di costoro anche "la moltitudine finisca con l'adequarsi" al nuovo clima culturale.

### L'eliminazione dei pregiudizi

Questa riforma consentirà di eliminare i pregiudizi che ostacolano lo sviluppo delle scienze. In particolare, essa consentirà di rimuovere le "quattro principali cause di errore da parte degli uomini" e cioè la tendenza a nascondere la propria ignoranza, a fondare le proprie tesi su "autorità" che sono, invece, "inconsistenti e inaccettabili", a sottomettersi – sul piano scientifico – a "cattive abitudini di cui diventiamo schiavi" e, infine, ad accettare acriticamente opinioni che si tramandano di generazione in generazione e che sono soltanto "pregiudizi comuni che ci rendono ostinati".

### Sapere pagano e sapere cristiano

Ogni sapere ha come fonte originaria la *Sacra Scrittura*, che contiene la "sola sapienza perfetta" poiché Dio stesso ne è l'autore. Ma la sapienza contenuta nella *Sacra Scrittura*, per essere intesa,

esposta, praticata e difesa, richiede la filosofia. Questa, pertanto, fu data già a coloro che ricevettero la legge divina, ossia i patriarchi e i profeti, come dimostra il fatto che Salomone conosceva ogni cosa prima ancora che i filosofi pagani apprendessero i rudimenti del sapere.

I filosofi pagani, compreso il grande Aristotele, non hanno fatto altro che attingere e tramandare il sapere di quei santi, anche se, “resi ciechi dal loro paganesimo”, “ci hanno lasciato molte cose false mescolate con quelle vere”.

### **Le cinque discipline fondamentali**

Il nucleo centrale della *Lettera* è costituito dall'esposizione degli aspetti più significativi delle cinque discipline che, secondo Bacone, costituiscono il fondamento del sapere.

Anzitutto la **morale**, che è “la più nobile” delle scienze, “signora di tutte le altre”. Bacone la accosta alla “scienza civile” di Aristotele, ma vi comprende anche la dottrina cristiana nel suo complesso.

La **scienza sperimentale** è superiore alle tre che la seguono (*ottica*, *matematica* e *conoscenza delle lingue*) perché “conduce a sperimentare la stessa verità” e perché trova il suo “prolungamento” in applicazioni tecniche che hanno effetti diretti e straordinari per la vita dell'uomo. È quindi questa scienza a servirsi di tutte le altre “a vantaggio della scienza morale”.

L'**ottica** è una nuova scienza, finora poco conosciuta dagli intellettuali cristiani ma “indispensabile per arrivare al sapere e alla conoscenza del mondo”. Bacone sviluppa, in tal senso, una linea di ricerca proveniente dalla scienza araba, in particolare da Alhazen, e introdotta nel mondo cristiano da Roberto Grossatesta.

La **matematica** comprende in sé molte discipline (più di quattordici, considerando le divisioni e sottodivisioni di aritmetica, geometria, astrologia e musica), ma Bacone osserva che vi è una parte comune a tutte, ovvero la “matematica generale”. Vastissime sono poi le sue applicazioni, che variano dall'ottica alla fisica, dalla teologia alla riforma del calendario e all'astrologia politica. Bacone dichiara di non aver “nulla da obiettare contro l'astrologia, in quanto fa parte del sapere scientifico, ma solo contro l'uso dell'astrologia nelle pratiche magiche”. La prima riveste dignità scientifica e, come “astrologia politica”, può essere utilizzata persino nelle scelte di governo. La seconda è strumento della superstizione, cancella il libero arbitrio e pretende di fornire “una conoscenza certa di tutto ciò che accadrà nel futuro”.

La **conoscenza delle lingue** costituisce, infine, una componente fondamentale della cultura umana, quindi anche del nuovo ordine degli studi. Ai bambini e ai giovani non deve essere insegnata solo la grammatica latina, perché anche gli elementi fondamentali delle lingue greca, araba ed ebraica sono indispensabili all'uomo di cultura.

### **■ Stile dell'opera**

Rispetto ad altre opere di Bacone, che per la difficoltà degli argomenti utilizzano un linguaggio e uno stile espositivo più complessi, la *Lettera* mostra uno stile chiaro, un linguaggio essenziale e facile da comprendere. Bacone si rivolge al papa, che è uomo di cultura, ma evidentemente concepisce questo scritto come un “manifesto”, o comunque una sintesi delle sue tesi, che in tale forma possono più agevolmente essere diffuse.

### **■ L'Autore**

La *Lettera* ha il compito di presentare al pontefice il progetto enciclopedico concepito da Bacone. Il tono del filosofo è caratterizzato dall'entusiasmo e al stesso tempo dallo sgomento, davanti a un pontefice che lo invita a presentargli un'opera fondata su quel progetto, rompendo così l'isolamento in cui il frate si trova all'interno dell'ordine francescano e delineando per la prima volta una prospettiva credibile di realizzazione alla riforma del sapere e degli studi.

### **■ I destinatari**

Per il fatto di essere destinato al papa e alla sua cerchia di esperti, lo scritto si rivolge ad un pubblico ristretto. Eppure, per la chiarezza dello stile e degli intenti che vi sono dichiarati, potenzialmente esso sembra rivolgersi ad un più vasto pubblico di persone colte, a cui, ove lo voglia, il papa potrebbe inviarlo, facendo così circolare e diffondere le tesi di natura scientifica e politico-culturale che vi sono contenute.